

COPPE

CALCIO

I rossoneri a Tokio in formato esportazione non falliscono l'obiettivo Intercontinentale grazie ad una partita brillante. Olandesi protagonisti Van Basten scatenato fa segnare Rijkaard, Gullit torna su livelli antichi Il tecnico, ha rastrellato in un biennio all'estero tutti i trofei



Donatori attorniato dai compagni di squadra alza la Coppa Intercontinentale; a destra è il turno di capitano Baresi; in basso uno dei tanti interventi ruoli effettuati su Marco Van Basten; l'olandese vota

MILAN-OLIMPIA

1 PAZZAGLI	6.5
2 TASSOTTI	6.5
3 MALDINI	6.5
4 GALLI 23'	5.5
5 CARBONE	6.5
6 COSTACURTA	6
7 BARESI	6.5
8 DONADONI	5.5
9 GAUDENZI 83'	sv
10 RIJKAARD	7.5
11 VAN BASTEN	7.5
12 GULLIT	7
13 STROPPA	6.5

3-0

MARCATORI: 43' Rijkaard, 61' Stroppa, 66' Rijkaard
ARBITRO: Wright (Bra) 5.5
NOTE: Tempo variabile, terreno in buone condizioni. Spettatori 62.000. Ammonito Fernandez per scorrettezze. In uno scontro di gioco al 23' Maldini ha riportato la frattura della clavicola della spalla sinistra

1 ALMEIDA	6
2 CACERES	6.5
3 M. RAMIREZ	5
4 CHAMAS 48'	6
5 SUAREZ	5
6 FERNANDEZ	5
7 GUASH	7
8 JARA HEYN	5
9 C. CUBILLA 65'	6
10 BALBUENA	6
11 AMARILLA	6
12 MONZON	7
13 SAMANIEGO	6

Sacchi aumenta il bottino

Berlusconi telefona: «Siete come me imbattibili...»

MILANO. Il presidente del Milan ha telefonato subito ad Arrigo Sacchi per ringraziarlo del regalo di Natale e di matrimonio. Berlusconi, che si sposerà il 23 dicembre, non è andato a Tokio; per seguire da vicino la squadra e la conquista del titolo Intercontinentale, ha preferito guardarsi in privato. «Queste sono gioie da godersi in maniera intima». Così il dottor Silvio Berlusconi ha seguito su Italia 1 (anche quella una rete di famiglia) la partita nella sua villa di Arcore. Il Milan ormai ha fatto propria la mia filosofia: ogni traguardo è importante, da raggiungere con tutte le forze. Se non ho seguito la squadra non è stato perché considero questo impegno meno importante rispetto agli altri, ma solo perché i ragazzi sono responsabili e determinati anche senza di me. La squadra del resto ha dimostrato la sua maturità superando senza troppi indugi il momento di smarrimento seguito al grave infortunio di Maldini. Purtroppo paghiamo sempre troppo caro il gioco sconetto dei nostri avversari senza che i responsabili vengano puniti.

Con la Supercoppa e la Coppa Intercontinentale già in mostra nella sala dei trofei, quali sono adesso gli obiettivi del Milan? «Quelli di sempre - ha risposto Berlusconi - con campionato e Coppa dei Campioni in prima linea, anche perché sono passaggi obbligati per poter vivere giornate come questa». Dovendo scegliere tra scudetto e Coppa dei Campioni, Berlusconi preferisce la dimensione internazionale per il suo Milan stratosferico. «Senza dubbio sceglerei la Coppa. Ora si riparte per il campionato, ma preferisco non pensare al terreno di San Siro, purtroppo quel campo penalizza molto il nostro gioco. Ma in una giornata bella come questa preferisco non pensarci».

FEDERICO ROSSI

TOKIO. In attesa di riprendere la corsa in campionato, Baresi alza di nuovo la Coppa Intercontinentale al cielo. Per il Milan «stratosferico» di Arrigo Sacchi, è arrivato dopo dodici mesi un trofeo bis, conquistato a spese dell'Olimpia Asuncion. Più facile del previsto, è stato l'impegno dei rossoneri in Giappone contro i paraguayani dell'Olimpia. Il Milan, così, eguaglia e supera il Flamengo nel trofeo Intercontinentale. Si appala alla squadra di Zico perché come loro è stato l'unico capace di vincere la Coppa Intercontinentale con tre gol di scarto a spese degli avversari (il Flamengo ci riuscì nell'81 con il Liverpool), il primo perché nessuno, prima degli uomini di Sacchi, era riuscito a vincere due volte consecutivamente sul terreno di Tokyo, conquistando il suo secondo trofeo internazionale.

L'Olimpia è apparsa subito rassegnata, mentre il Milan ha siederato il Gullit dei giorni migliori che, affiancato da un ot-

timo Van Basten invulnerabile alle «carezze» dei difensori avversari, ha fatto impazzire la difesa paraguayana, spesso in difficoltà sugli attacchi dei rossoneri, specie sulla fascia destra con Carbone e con le poderose corse di Gullit. Una squadra discreta, quella dell'Olimpia, ma non superiore al Nacional di Medellin, che l'anno passato aveva impegnato ben di più i rossoneri.

Gli uomini di Sacchi hanno avuto solo un breve momento di smarrimento nel corso del primo tempo, dopo il grave infortunio di Maldini che lanciò in area veniva falciato: l'arbitro non fischiava il rigore e il difensore nella caduta riportava la frattura della clavicola. Al suo posto entrava Filippo Galli. Dello sbandamento milanista non hanno saputo approfittare i paraguayani: Monzon si è fatto notare per alcune splendide aperture in profondità, ma è rimasto solo.

Il trio olandese si è espresso

sempre al meglio. Van Basten ha propiziato due gol. Gullit è apparso pienamente recuperato, Rijkaard ha ricevuto addirittura il premio come miglior giocatore della finale (un auto Toyota in regalo). Del match, vale la pena ricordarsi i gol. Nel primo tempo, a due minuti dalla fine, l'azione di Gullit è precisa: un cross perfetto dalla sinistra e, a centro area, Rijkaard si eleva su tutti e spedisce in rete alla sinistra di Almeida. E tempo per rimettere il pallone al centro e l'arbitro decreta la fine della prima frazione. Nella ripresa Van Basten supera in giornata i difensori avversari, tira una gran botta che si stampa sul palo destro. E rapido Stroppa ad infilare in rete. Poco dopo, è ancora Van Basten, scatenato, a mettere in piedi l'azione del gol che stende definitivamente i paraguayani. Un pallone scavalca il portiere Almeida, colpisce la traversa, e Rijkaard a capofila: si affa per raccogliere il pallone di testa: tre a zero. Poi solo accademia.

L'albo d'oro

1960 Real Madrid (Spa)
1961 Penarol (Uru)
1962 Santos (Bra)
1963 Santos (Bra)
1964 INTER (Ita)
1965 INTER (Ita)
1966 Penarol (Uru)
1967 Racing Avellaneda (Arg)
1968 Estudiantes (Arg)
1969 MILAN (Ita)
1970 Feyenoord (Ola)
1971 Nacional Montevideo (Uru)
1972 Ajax (Ola)
1973 Independiente (Arg)
1974 Atletico Madrid (Spa)
1975 Non disputata
1976 Bayern Monaco (Rig)
1977 Boca Juniors (Arg)
1978 Non disputata
1979 Olimpia Asuncion (Par)
1980 Nacional Montevideo (Uru)
1981 Flamengo (Bra)
1982 Penarol (Uru)
1983 Gremio Porto Alegre (Bra)
1984 Independiente (Arg)
1985 JUVENTUS (Ita)
1986 River Plate (Arg)
1987 Porto (Por)
1988 Nacional Montevideo (Uru)
1989 MILAN (Ita)
1990 MILAN (Ita)



Uno spogliatoio senza follie e vittoria dedicata agli sfortunati assenti Evani e Ancelotti Dallo stadio olimpico nipponico una conferma importante sul recupero dell'ex grande malato

È Gullit il dono natalizio più bello

TOKIO. Negli spogliatoi come in un salotto all'ora del tè. Non è come negli stadi italiani. I volti sono distesi, la gioia e i commenti dei protagonisti sono contenuti ed espressi quasi con distacco, compresi i campioni rossoneri, che in cuor loro vorrebbero tanto dare una scenografia diversa dopo questo nuovo trionfo mondiale. Ma lo stadio Olimpico di Tokio non è San Siro. Qui, tutto è vissuto con il giusto senso della misura, tra sorrisi e riverenze. Adeguarsi è d'obbligo. Soltanto nel chiuso dello stanzione rossoneri, s'avvertono tonalità più alte di qualche decibel. Giusticattissime. Vincere due volte di seguito la Coppa Intercontinentale è un'impresa storica. E di questo naturalmente Arrigo Sacchi ne va molto orgoglioso. Il suo commento è dapprima pacato, poi non può fare a meno di esaltare la prova della sua

squadra capace di giocare la seconda parte della gara a livello veramente mondiale. «Dopo un primo tempo equilibrato racconta il tecnico rossoneri con un avversario che ci ha messo in difficoltà, nella ripresa i miei ragazzi hanno espresso un gioco altamente spettacolare, cosa che capita sempre più raramente sui campi di calcio».

Pressing e la tattica del fuorigioco sono state per Sacchi le componenti della prestigiosa vittoria. «Dopo il primo gol di Rijkaard, il Milan ha imposto un ritmo più veloce, cosa che ha messo al tappeto i nostri avversari». «È stata una grande vittoria ha poi proseguito il tecnico che ci ripaga degli enormi sacrifici che tutti, senza distinzione di sorta, facciamo. Del resto veniamo pagati per questo, cioè per vincere. La mia squadra sta vivendo un ci-

clo forse irripetibile, che non è affatto finito. Ne sono convinto». Prima di accomiatarsi Sacchi dedica due parole ai grandi assenti della sfida di Tokio, Ancelotti ed Evani, entrambi infortunati e alla sua squadra: «Dedico, anzi dedichiamo a loro questo successo. Non sono qui con noi, ma è come lo fossero stati. Ai ragazzi scesi in campo infine dico che grazie e che sono riconoscente per quello che hanno fatto e continuano a fare. Hanno sempre saputo ribadire l'alto livello raggiunto nelle ultime stagioni a dispetto delle critiche e delle polemiche che ci hanno spesso rivolto in Italia. L'unico posto dove si tenta di toglierli i dovuti meriti».

Ruud Gullit ha dato una nuova dimostrazione del suo pieno recupero. E il Milan è il primo a beneficiare della sua piena ripresa. I risultati sono tangibili. «La partita spiega l'o-

landese può dividersi in due parti, con un sostanziale equilibrio iniziale, con le squadre impegnate a studiarci. Poi una volta andati in vantaggio non c'è più stata storia, anche per il titolo del giapponese che non mi aspettavo così caldo nei nostri confronti».

Quindi Gullit ha dedicato due parole all'Olimpia: «Il suo bagaglio tecnico è ottimo, non c'è che dire, ma il nostro ritmo li ha stroncati».

Da un olandese all'altro. La parola passa a Van Basten, che è stato il grande protagonista della giornata, anche se nel tabellino dei marcatori non figura il suo nome. Ma è come se avesse fatto tutto lui. Praticamente ha inventato i gol, che i suoi compagni di squadra hanno poi materialmente realizzato. È l'immagine della felicità e non lo nasconde: «La soddisfazione che provo in

questo momento è immensa. «Io ho fatto segnare dice ma se sono riuscito in questo lo devo soltanto all'ottimo gioco di squadra, che mi ha permesso di fare una grande partita».

E i paraguayani? hanno lasciato il campo convinti di aver dato il massimo e di essere stato battuti da una grandissima squadra. Per tutti parla l'allenatore Cubilla: «Il gol di Rijkaard allo scadere del primo tempo ci ha tagliato le gambe, perché ha cambiato la prospettiva dell'incontro. In una finale come questa la cosa più importante è mantenere la calma e noi, a quel punto, non ci siamo più riusciti. È proprio vero che chi segna per primo in queste partite, finisce puntualmente per vincere. Comunque, con questo non voglio togliere nulla al Milan. Ha giocato senz'altro meglio di noi e ha meritato di conquistare il prestigioso trofeo».



LA MOUNTAIN BIKE CAMPIONE DEL MONDO

Distributore esclusivo per l'Italia:
EZIO FIORI S.p.A. - Via Impero, 43 - 20142 MILANO
Tel. (02) 8465646 - Telefax (02) 8467659

Un infortunio rovina la festa Per Maldini Giappone nero: clavicola fratturata

TOKIO. Anche a Tokio la sfortuna non ha risparmiato la squadra rossonera. Dopo gli infortuni di Ancelotti ed Evani, ieri ad uscire malconco dall'incontro con l'Olimpia Asuncion è toccato a Paolo Maldini. Il giovane difensore ha subito un grave incidente durante il primo tempo dell'incontro. Lanciato in area, Maldini veniva falciato da un difensore. Nella caduta rimediava una brutta frattura alla clavicola sinistra. Abbandonato il campo e bloccata immediatamente la

spalla con un bendaggio rigido, Maldini non ha voluto perdersi la soddisfazione della cerimonia.

Passata la paura e lo sconcerto per l'infortunio, Paolo Maldini è partito per rientrare in Italia con i compagni di squadra. A Milano i medici decideranno se operarlo oppure se sarà sufficiente il gesso. Per ora la prognosi parla di trenta giorni: un'altra brutta botta per la squadra di Sacchi. Maldini, infatti, non potrà tornare in campo prima della fine di gennaio.



Ruud Gullit atleta recuperato

Tifosi assonnati in strada Alba rumorosa a Milano per i concerti di clacson

MILANO. Hanno sconfitto la neve e superato tutti i problemi nati dall'abbondante precipitazione. In una città praticamente bloccata dalla nevicata notturna con il traffico impazzito, i più accaniti tifosi del Milan non hanno rinunciato ai festeggiamenti.

Il secondo titolo consecutivo nella Coppa Intercontinentale ha fatto esplodere la gioia dei supporter rossoneri che sono scesi in strada per sottolineare degnamente la vittoria ottenuta a Tokio contro l'Olimpia. Dalle prime ore della mat-

tina fin verso le nove, gruppetti di tifosi a bordo di auto, costrette peraltro ad andare rallentate per via del fondo stradale scivoloso, hanno percorso le vie di Milano per dare sfogo alla loro felicità. Altri tifosi si sono radunati in Piazza del Duomo. Circa trecento persone con bandiere, aciarpe e tutto il necessario per le grandi occasioni si sono ritrovate nel cuore della città, divenuto il punto d'incontro ideale per una festa che solo le cattive condizioni atmosferiche, hanno ridotto nella durata e nel numero dei partecipanti.

LOOK
LOOK
LOOK
LOOK
LOOK
LOOK
LOOK

il meglio per il ciclismo e per lo sci

Agenda del Giornalista

1991 / Anno XXIV

• Per meglio comprendere ed approfondire la conoscenza del mondo della stampa;
• per conoscere gli addetti ai lavori, i comprimari, i protagonisti;
• per documentarsi sui mezzi d'informazione.

L'AGENDA DEL GIORNALISTA (Lire 50.000 + spese postali) può essere richiesta anche telefonando o via fax al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel. (06) 679.14.99-679.74.92, Fax. (06) 679.74.92.